

tante, vide dappertutto dei nemici che volessero strapparle il pane, non si contentò più di produrre, ma volle anche fissare con la forza i risultati della sua produzione o senz'altro produrre con la forza, conquistare. Lo sforzo eccessivo che essa fece per giungere alla vittoria nel campo economico aveva turbato la sua psicologia, cosicchè quello che non era nella realtà effettuale finì coll'essere per la sua mentalità: la quale si veniva così foggiando attraverso a questo perturbamento in guisa da considerare la guerra come una vera e propria lotta per la esistenza.

Ma obbiettivamente non lo era. La Germania aveva reagito all'azione consistente nell'aumento della popolazione in modo meraviglioso. Se si volesse riassumere in una sintesi il contenuto della sua reazione superatrice, si potrebbe dire che esso consistette nella *organizzazione*. In nessun altro paese del mondo l'organizzazione del lavoro raggiunse un così alto grado come in Germania: in nessun altro paese del mondo fu attuata in così alto grado l'applicazione del *metodo* scientifico alla vita economica, mediante l'applicazione della scienza ai processi produttivi, mediante l'organizzazione logica dell'impresa, mediante la creazione sistematica ed organica di tutti gli strumenti della produzione e degli scambi, dalle case di esportazione alla marina mercantile, dalle scuole professionali alla navigazione fluviale, dall'organizzazione commerciale all'organizzazione bancaria. Tutto questo insieme di processi aveva avuto come risultante unica la intensificazione del lavoro nazionale, lo svolgimento massimo di quello in cui il List vede la sorgente della ricchezza nazionale, la *Produktivkraft*, la forza produttiva del paese.

Ammaestrata dall'esempio dell'Inghilterra, la Ger-